

# Cosa dice il bambino del suo disegno e quale ascolto ?

A cura di Franca Brenna



Spazio aperto - Quaderni - Nodi Freudiani Movimento Psicanalitico (Milano)

## PRESENTAZIONE

Nella pratica psicanalitica il bambino, spesso di sua iniziativa, propone il disegno e questo sollecita molte domande. Il disegno, o il tratto grafico, è uno dei canali privilegiati che egli utilizza per comunicare, anche a sua insaputa, qualcosa di sé nelle molteplici situazioni della sua vita. L'occasione per riprendere questo tema è stata stimolata dalla presentazione del libro di Gabriel Balbo e Jean Bergès, *Psychothérapies d'enfant, enfants en psychanalyse* (Ed. érès, Ramonville Saint-Agne, 2004), organizzata a Milano da Nodi Freudiani alcuni anni or sono, alla presenza di Gabriel Balbo, che, come in altre occasioni, ci ha portato dei preziosi contributi.

Nel capitolo *La question du regard et la place de l'analyste*, gli autori evidenziano che per la teoria e la pratica psicanalitica: «Un disegno è come un rebus. Fare dei rebus è questo: scrivere (...). Rebus è una parola che ha origini recenti, risale al Medioevo e gioca con l'equivoco (...). Ed è a questo equivoco che occorre far ritorno, se si vuole sapere cos'è il disegno di un bambino, se si vuole essere in grado di leggerne qualcosa, invece di accecarsi nel vedere solo ciò che è disegnato (...).».

Questa osservazione, fondamentale, è il filo conduttore degli interventi qui raccolti; alla domanda: come si interpreta il disegno del bambino? – la risposta è che non si interpreta (correndo l'inevitabile rischio di esporsi all'arbitrio), ma si legge proprio come la scrittura di un rebus, la cui chiave di decifrazione non può essere fornita che dalle parole del bambino stesso sui suoi disegni. Abbiamo così la possibilità di orientarci nella ricerca dello sguardo del bambino, nascosto dietro quello che il suo disegno ci dà da vedere.

# COSA DICE IL BAMBINO DEL SUO DISEGNO E QUALE ASCOLTO?

A cura di Franca Brenna

SPAZIO APERTO: *I QUADERNI*

NODI FREUDIANI MOVIMENTO PSICANALITICO (MILANO)

LIBRE ASSOCIATION FREUDIENNE (PARIS)



Prima edizione digitale dicembre 2016

© 2016 Polimnia Digital Editions s.r.l., via Campo Marzio, 34, Sacile (PN)

ISBN: 978-88-99193-22-5

ISBN-A: 10.978.8899193/225

[www.polimniadigitaleditions.com](http://www.polimniadigitaleditions.com)

<mailto:info@polimniadigitaleditions.com>

[Catalogo di Polimnia Digital Editions](#)

[www.nodifreudiani.it](http://www.nodifreudiani.it)

[www.libre-association-freudienne.org](http://www.libre-association-freudienne.org)

In copertina: disegno di un bambino della scuola elementare.  
Sul disegno si legge:  
« Io non voglio essere disegnato perché non voglio vedermi in  
modalità femminile.  
Aggiungo il mio maschile?  
Ho paura di rovinare il disegno.  
Se invece mi disegno veniva il corpo femminile e la faccia  
maschile quindi non si capiva se voglio disegnare un maschio o  
una femmina.

UNA SFILATA Femminile.

Sono contento di averla vestita così per questa sfilata  
importante».

[Per gentile concessione di Francesca Vulpio].

Lo sguardo:

*In modo generale, il rapporto dello sguardo con ciò che si vuol vedere è un rapporto di inganno. Il soggetto si presenta come altro da ciò che è, e quello che gli si dà da vedere non è ciò che vuol vedere. Per questo l'occhio può funzionare come oggetto a, vale a dire a livello della mancanza.*

Jacques Lacan, Il Seminario, Libro XI, *I quattro concetti fondamentali della psicoanalisi*

## INDICE

PREMESSA.....	8
<i>Franca Brenna</i>	
<b>TEMPO PRIMO: LABORATORIO TEORICO .....</b>	<b>11</b>
<i>a cura di Mariapia Bobbioni e Franca Brenna</i>	
UNA LETTURA MANCATA? .....	12
<i>Franca Brenna</i>	
L'ABITO-CORPO: ORIENTAMENTO ALLA SOGGETTIVITÀ.....	17
<i>Mariapia Bobbioni</i>	
LA POETICA DELL'INCONSCIO NEL DISEGNO FIABESCO .....	19
<i>Laura Darsié</i>	
IL BAMBINO DISEGNATORE IN ANALISI .....	25
<i>Daniela Taulois</i>	
MA I BAMBINI E LE BAMBINE COSA DICONO DEL DISEGNO? .....	29
<i>Francesca Vulpio</i>	
PERCEPIRE, ESPRIMERE, COMUNICARE	
I SEGNI PRECURSORI DEL DISEGNO E LE RADICI DEL DIVENIRE SOCIALE .....	32
<i>France Fleury</i>	
NARRARE DI SEGNI.....	36
<i>Tamara Sanguinetto</i>	
CLAUDE MONET – NINFEE. RIFLESSI DI SALICE (1916 -1919).....	42
<i>Lorenza Amadei Vavassori</i>	
RIFLESSIONE SU ARTE E FOLLIA .....	45
<i>Federica Motta</i>	
REBUS E IMMAGINARIO COLLETTIVO .....	50
<i>Enrica Manzoni</i>	
IL DESIDERIO DI MORTE IN ETÀ DI LATENZA .....	53
<i>Francesco Bisagni</i>	
<b>TEMPO SECONDO: INTERVENTI ALLA TAVOLA ROTONDA .....</b>	<b>57</b>
<i>a cura di Pietro Andujar e Franca Brenna</i>	
PROGETTO EMANUELA: UN LINGUAGGIO FATTO DI IMMAGINI PER COMUNICARE .....	58
<i>Lorenza Borin</i>	
PROGETTO EMANUELA: METAFORE DISEGNATE, EMOZIONI COLORATE .....	62
<i>Mariarosaria Monaco</i>	
PSICOANALISI DEL LIMES E PAIDEIA DEL LIMEN ALLA CASA VERDE .....	68
<i>Sergio Antonini</i>	
ALCUNE CONSIDERAZIONI IN PROSPETTIVA, A PARTIRE DAI DISEGNI DEI BAMBINI .....	75
<i>Pietro Andujar</i>	

## PREMESSA

*Franca Brenna*

Nella pratica psicanalitica il bambino, spesso di sua iniziativa, propone il disegno e questo ha sollecitato in me molte domande. Il disegno, o il tratto grafico, è uno dei canali privilegiati che egli utilizza per comunicare, anche a sua insaputa, qualcosa di sé nelle molteplici situazioni della sua vita. L'occasione per riprendere questo tema è stata stimolata anche dalla presentazione del libro di Gabriel Balbo e Jean Bergès, *Psychothérapies d'enfant, enfants en psychanalyse* (Ed. érès, Ramonville Saint-Agne 2004), organizzata a Milano da Nodi Freudiani alcuni anni or sono, alla presenza di Gabriel Balbo, che, come in altre occasioni, ci ha portato dei preziosi contributi.

Per proseguire in questo discorso ho ipotizzato un Laboratorio teorico, iscritto nei lavori di NODI FREUDIANI, Movimento Psicanalitico di Milano e della LIBRE ASSOCIATION FREUDIENNE di Parigi. Il Laboratorio ha raccolto intorno a sé un piccolo gruppo di persone riunite per leggere, riflettere e rielaborare, ciascuno a modo suo, ciò che ho indicato come un NODO intorno al disegno. Ma, per procedere nella lettura degli scritti lasciati da ciascun partecipante, occorre sottolineare questo aspetto: *ciascuno a modo suo*. A tale proposito riprendo una frase contenuta in uno scritto di Sergio Contardi *Precisazioni sullo status di Nodi Freudiani, spunti, idee, riflessioni* (2003-2004)<sup>1</sup>: «*Insomma a ciascuno il suo passo! Nel rispetto del passo dell'altro, ossia in una adeguata distanza simbolica (in-differenza)*». In questo Laboratorio teorico è stata infatti privilegiata l'eterogeneità della formazione e delle informazioni di ciascun partecipante con le conseguenti modalità molteplici di accoglimento e di ascolto dei disegni che la nostra contemporaneità ci propone.

Siamo partiti dalla lettura del testo di Balbo e Bergès, privilegiando, per le innumerevoli questioni che attualizza, il capitolo dal titolo *La question du*

---

<sup>1</sup> Sergio Contardi - AA.VV., *Precisazioni sullo status di Nodi Freudiani - Spunti, idee, riflessioni* - SPAZIOAPERTO - ANNUARIO DI PSICANALISI (2003-2004) NUMERO ZERO. *Come lavorare insieme in psicanalisi*, Nodi Freudiani Associazione Psicanalitica.



*regard et la place de l'analyste*, [La questione dello sguardo e il posto dell'analista], perché, tra i vari aspetti clinici e teorici viene posta una domanda: «(...) quale statuto è ipotizzabile per il disegno che il bambino propone che, stimolando lo sguardo, induce la relazione transferale prevalentemente a livello immaginario? Ne consegue per lo psicanalista questo quesito: cosa del vedere o dello sguardo privilegia?»<sup>2</sup>.

La lettura del capitolo *La question du regard et la place de l'analyste* [La questione dello sguardo e il posto dell'analista], con il dibattito che ne è scaturito, si è rivelata molto preziosa. Ha permesso a ciascuno di noi, a partire dalla propria esperienza o formazione, di iniziare una scrittura-riflessione sul disegno del bambino nelle differenti e variegata situazioni in cui viene proposto: psicanalisi, psicoterapia, insegnamento, pedagogia, situazioni esperienziali (es. disegno lasciato ai genitori), o nelle sue connessioni con l'arte, ecc.

Questo nostro lavoro desidera indicare, attraverso le riflessioni sul disegno, alcuni aspetti in cui lo *sguardo* è determinante, e di cui la nostra contemporaneità è impregnata, per predisporci all'ascolto della variegata e differenziata complessità di informazioni e di formazioni che a volte ci disorientano. Tutto ciò implica per lo psicanalista un costante dialogo con ciò che viene proposto, allo scopo di riflettere, partendo da e ritornando alla propria pratica clinica e teorica, arricchita da ciò che ascolta sull'attualità sociale e sui vari problemi o quesiti impliciti e implicati.

Dopo una prima stampa del Quaderno – fatta internamente da NODI FREUDIANI – ci siamo interrogati anche su altre esperienze di lavoro con i bambini e con i loro genitori, in cui il disegno o il tratto grafico fosse determinante. A tale proposito abbiamo deciso di organizzare una tavola rotonda per riflettere ulteriormente sui molteplici aspetti che il disegno lasciato dal bambino è portatore.

In questa seconda proposta, si aggiungono nuovi scritti che abbiamo diviso in due tempi:

- Laboratorio teorico (iscritto in Nodi Freudiani Movimento Psicanalitico - Milano e nella Libre Association Freudienne - Paris).
- Interventi dalla Tavola Rotonda (Nodi Freudiani Movimento Psicanalitico).

Ora, prendendo spunto dal titolo proposto da Francesca Vulpio ci

---

<sup>2</sup> Bergès J., Balbo G., *Psychothérapies d'enfant, enfants en psychanalyse*, Ed. érès, Ramonville Saint-Agne, 2004.

incamminiamo nella lettura accompagnati da questa domanda: *ma i bambini e le bambine cosa dicono del disegno?*

*Bibliografia:*

Bergès J., Balbo G., *Psychothérapies d'enfant, enfants en psychanalyse*, Ed. érès, Ramonville Saint-Agne, 2004.

Contardi, S. - AA.VV., *Precisazioni sullo status di Nodi Freudiani - Spunti, idee, riflessioni* - SPAZIOAPERTO - ANNUARIO DI PSICANALISI (2003-2004) NUMERO ZERO. *Come lavorare insieme in psicanalisi*, Nodi Freudiani Associazione Psicanalitica.